

Parigi # Settembre 1863

Légation d'Italie

Caro amico,

Il corriere Villa è di ritorno da Francoforte con dispacci urgenti del Conte di Berral. Lo spedisco quindi senz'altro a Torino.

Ieri ho visto il Conte Goltz, il quale era stato ricevuto domenica scorsa dall'Imperatore. Mi disse che l'Imperatore non era in buone disposizioni verso l'Austria in seguito al Congresso di Francoforte. Il Conte Goltz disse all'Imperatore che a suo avviso il miglior modo di trovar un esito alla questione polacca era forse quello d'ottenere dalla Russia direttamente la franca accettazione dei sei punti, la qual cosa la Russia aveva di già dichiarato esser pronta a fare, e la promulgazione d'una costituzione, di cui già si parla da qualche giorno. Se queste misure fossero dallo Czar annunziate all'Imperatore Napoleone con una lettera autografa, destinata ad esser pubbliche, pare all'Ambasciatore di Prussia che la Francia dovrebbe tenersi per soddisfatta. So che tale proposta venne fatta dalla Prussia alla Russia in via confidenziale. Si teme però che l'irritazione della popolazione russe possa essere un ostacolo all'attuazione di questo pensiero. Ad ogni modo l'Imperatore Napoleon non l'escluse, benchè siasi astenuto dal pronunciarsi chiaramente. E' evidente per me che il solo impedimento ad un riavvicinamento della Francia alla Russia ed alla Prussia sia l'impegno morale preso dall'Imperatore Napoleon d'ottenere qualche cosa per la Polonia. Pel poco che la Russia si presti, ella può provocare uno spostamento radicale nelle alleanze europee. Un'altra concessione a cui pare tenga molto l'Imperatore Napoleone si è il richiamo di Mouravieff. Ella vedrà se non sia il caso di far giungere a Pietroburgo qualche buon consiglio in questo senso sia per mezzo di Pepoli, sia per mezzo di Hackelberg. Intanto tenga per fermo che l'Imperatore Napoleon capisce benissimo la

vera tendenza del congresso di Francoforte. La conseguenza naturale dovrebbe essere l'abbandono dell'alleanza austriaca; ma è da temersi che l'Austria, prevedendo il caso e volendo evitarlo, pigli una posizione più netta e più avanzata nella questione polacca. Non bisognerebbe lasciargliene il tempo. La Russia dovrebbe accettare le concessioni, e mettersi d'accordo colla Prussia e con noi per provocare un mutamento nella politica della Francia e suscitare imbarazzi all'Austria. Ma dal suo lato la Prussia dovrebbe modificare l'indirizzo della sua politica interna, il che, finchè dura Bismarck, pare in verità non molto probabile.

Ho visto oggi il guardasigilli. Mi ha dato formalmente la parola che la questione dell'estradizione sarà risolta prima che l'imperatore parta, cioè a dire entro gli otto giorni. La qualità di *crimini* comuni non è più posta in dubbio. La questione che chiama l'attenzione del Guardasigilli è quella concernente il modo e le circostanze dell'imbarco, giacchè pare che i cinque malandrini siano stati imbarcati per ordine. Ho dimostrato al Guardasigilli che ciò non mutava punto la questione. Dal momento che erano imbarcati, non importa come, su nave francese, erano su territorio francese, quindi soggetti all'estradizione. Naturalmente il Sig. Baroche non volle pronunciarsi meco sul risultato del suo esame. Ho sempre la stessa ragione di credere che sarà favorevole. Ma intanto impegno Pasolini a parlare all'imperatore, e forse scriverò io stesso al M. d. Quello che però è positivo si è che la cosa sarà risolta prima che l'imperatore parta.

Mi voglia bene e mi creda

tuo affmo.

NIGRA